

TARANTO

Ilva, è guerra fra i dem
scontro Boccia-Calenda

A PAGINA 7 >>

SIDERURGICO PD E LEU CHIEDONO UNA STRATEGIA NAZIONALE: GRILLO E DI MAIO PARLANO LINGUE DIVERSE SU TARANTO

Ilva, tensione alle stelle tra i Dem È scontro social Boccia-Calenda

● «Basta! Hai disturbi della personalità». «Non fare il bullo con me, non attacca». È questo l'apice dello scontro via Twitter tra il dem pugliese Francesco Boccia e l'ex ministro Carlo Calenda. Oggetto del contendere, naturalmente, il dossier Ilva che fa annasprire il governo ma divide anche i dem.

vorrei entrassimo nel merito del perché il governo ha scelto una strada (Mittal) piuttosto che un'altra (Jindal). Ripeto, si presenti con le carte, non con i tweet».

E tuttavia è proprio fra i cinguettii che la polemica prende corpo: «Questa è l'ultima risposta che ti do - tuona Calenda. Su Ilva ho chiarito tutto fino all'esaurimento in ogni sede». E sull'eventuale confronto: «Disturbi della personalità di Boccia. Francesco sei del Pd! Devi chiederlo a Di Maio il confronto». E ancora: «Di buffoni ce ne sono già troppi. I confronti li faccio con gli avversari. Quando finalmente ti iscriverai al M5S, ripassa». Ma Boccia, tra tweet e microfoni, tira dritto: «Non fare il bullo con me perché non attacca. Di Maio dovrà tenere aperta Ilva perché è giusto così. Ma nel Pd dobbiamo

Tap - conclude - sono il primo Rubicone per il Pd. Chi, come Sandro Gozi, ritiene che il nostro debba essere un partito alla Macron ha un'idea opposta alla mia. Serve un Congresso vero, lungo, che si apra nel minor tempo possibile».

Naturalmente, lo scontro sull'acciaiera ha spalancato il dibattito e provocato, a traino, altre reazioni. «Ilva - afferma la senatrice Teresa Bellanova - è una questione troppo seria perché venga quotidianamente sveltita e ridotta a pretesto per ridicole prove muscolari tutte maschiline. Ritengo i piani presentati da Mittal l'unica soluzione possibile. Boccia - conclude - dica quale sarebbe l'alternativa concreta e non si rifugi in dichiarazioni generiche e talvolta financo ambigue». Contro il governo si scaglia invece Cesare Damiano (Pd): «L'ambiguità relativa alla chiusura o meno dello stabilimento di Taranto va definitivamente risolta, dopo le dichiarazioni altalenanti di molti esponenti del M5S. Basta ambiguità, serve una strategia nazionale». Infine, per Rossella Muroli e Massimo Paolucci, esponenti di Leu, «sconcerta e preoccupa l'incredibile contrasto tra Grillo e Di Maio sul futuro dell'Ilva. È tempo di affrontare i nodi irrisolti. Non ci può essere futuro per l'impianto senza risamento ambientale e innovazione tecnologica».

[L.petr.]



PD Francesco Boccia



PD Carlo Calenda

Tutto è iniziato ieri mattina, all'Università di Bari, con una richiesta di confronto. Francesco Boccia, esponente di Fronte dem, a margine di un convegno dedicato alla «Web Taxation», si è rivolto così al collega di partito: «Sono francamente stanco delle inutili provocazioni di Calenda. Nelle prossime ore chiederò a Martina di convocare una riunione del Pd su Ilva e Tap. E chiedo a Calenda un confronto carte alla mano e

ripartire da una posizione unica e tu devi chiarire molte cose. Vogliamo capire cosa è successo a Taranto, a Piombino e a Bruxelles nelle relazioni tra Cdp, Mittal e Jindal e chi sono i protagonisti».

«Personalmente - dichiara ancora Boccia - credo che la mediazione migliore tra le parti sarà quella indicata dalla Regione Puglia e che prevede Ilva aperta nel rispetto dell'ambiente e la Tap all'opera nel rispetto dei territori. Ilva e